

E' nata l'Associazione dei sostenitori dell'istituzione culturale lughese. Presidente è Giovanni Emiliani

Il teatro Rossini trova tanti amici

AMMIRAGLIA
LUGO - È nata l'Associazione Amici del teatro Rossini di Lugo. A presiederla è stato nominato Giovanni Emiliani, segretario generale dell'Associazione per la promozione della cultura e delle attività teatrali di San Cesario in passato ha ricoperto importanti incarichi promozionali all'ufficio della programmazione economica, negli anni '80, poi al Quirinale, con il presidente Prodi, all'ufficio affari pubblici e, dall'83 all'89, in qualità di direttore della tenuta presidenziale di Castelporciano. Emiliani vive a Roma ma è figlio di genitori lughesi, i quali frequentano gli teatro tramese da un grande amore per la musica lirica.
Attraverso i media e i rapporti con il teatro, spiega Emiliani: «Ho conosciuto Lugo e il teatro Rossini del quale ho seguito l'attività fin dalla ripartenza. Amici del teatro? «Abbiamo pensato che il teatro Ros-

I fondatori intendono valorizzare le proposte musicali, organizzando incontri con esperti e favorendo l'accesso dei giovani. Auspicata la sistemazione dei locali del foyer

...ni, che si va sempre di più qualificando come uno dei luoghi più interessanti della produzione lirica in Italia, avesse bisogno, oltre che della sua organizzazione istituzionale, di un gruppo di amici, come del resto avviene in molti teatri e associazioni musicali. In questo modo vogliamo offrire un testimonianza dell'apprezzamento dell'attività del Rossini e, allo stesso tempo, intendiamo attuare una serie di iniziative di promozione e valorizzazione. Nei programmi della neonata Associazione, che non ha fini di lucro, c'è infatti l'obiettivo di valorizzare le proposte musicali

del Rossini, organizzando anche incontri con musicologi per illustrare le opere messe in scena. Gli 'amici' del teatro intendono inoltre favorire di privati inerenti sia la gestione delle attività sia la sistemazione dei locali, ad esempio uno dei primi interventi potrebbe riguardare il foyer. Non mancheranno momenti di promozione e valorizzazione del Rossini all'estero, iniziative per favorire l'accesso dei giovani al teatro e per attivare rapporti con associazioni simili in Italia e all'estero, con particolare attenzione alla realtà di Wexford in Irlanda, dove si svolge un'attività lirica con caratteristiche simili a quelle di

Lugo. «Come Associazione — spiega ancora Emiliani — intendiamo anche promuovere ricerche sulla storia del teatro. Non è escluso che si possa istituire un premio per tesi di laurea su materie affini alla storia del Rossini. Valutremo anche l'ipotesi di istituire un concorso musicale riservato alla scrittura di opere che poi potrebbero essere rappresentate al teatro Rossini». Chiunque farà domanda entro 120 giorni potrà diventare socio fondatore dell'Associazione versando una quota di centomila lire. «Come amministrazione comunale — afferma l'assessore alla cultura Daniele Ferrieri — accogliamo con molto piacere la costituzione dell'Associazione amici del teatro e ringraziamo Giovanni Emiliani, che ha proposto questa iniziativa, tutti i suoi fondatori e tutti coloro che vorranno partecipare in futuro. Siamo certi che il lavoro dell'Associazione potrà contribuire in modo significativo alla promozione dell'attività del nostro teatro».

Canal Vela, la Regione conferma l'avvio dei lavori tra pochi mesi

In merito agli interventi previsti nel comparto idraulico del Canal Vela, lavori per un importo di oltre 23 miliardi di lire di cui ha parlato nei giorni scorsi il presidente del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale Massimiliano Pedersoli, interviene ora anche il sindaco di Lugo Maurizio Roi. Nei giorni scorsi, sottolinea il primo cittadino, «ho chiesto alla Regione informazioni sui tempi di approvazione dei progetti predisposti dal Consorzio di bonifica della Romagna occidentale. In risposta alla mia richiesta la Regione ha comunicato, con una lettera, che le delibere della Giunta riguardanti l'approvazione dei progetti sono state predisposte e saranno adottate in tempi brevi, presumibilmente entro quest'anno». Nella lettera che la Regione ha inviato al sindaco lughese viene inoltre evidenziato che, «nei primi mesi del 2000, il Consorzio della Romagna occidentale potrà attivare le procedure di appalto degli interventi, in modo da iniziare i lavori nella prossima primavera-estate». I tempi previsti sono stati stimati in due anni dall'inizio dei lavori. Infine la Regione ha annunciato un ulteriore finanziamento di due miliardi e mezzo di lire a favore della Protezione civile.

Costituita a Lugo E' nata la sezione di "Porte Aperte"

LUGO - Un gruppo di familiari di persone con disagio psichico, residenti a Lugo, hanno costituito dopo una serie di incontri, svoltisi in settembre e ottobre, la sezione lughese di "Porte Aperte", associazione di volontariato per la salute mentale della provincia di Ravenna. La sede dell'associazione è al Centro di servizi per il volontariato all'interno della biblioteca Tristi (in Piazza Tristi 19, tel. e fax 0545/26187). Per sabato 12 dicembre, i soci hanno organizzato un pubblico incontro presso la sala conferenza della Banca di Romagna (in via Garibaldi 11), dove hanno avuto luogo anche alcune assemblee degli associati. L'associazione è nata per cercare di sopperire alla mancanza, nella realtà di Lugo, di un adeguato servizio psichiatrico di diagnosi e cura. Un dato che aggrava la condizione di quelle persone che si trovano in stato di emergenza, con conseguenti ritardi, disguidi e soluzioni precarie e disagiate. Gli esponenti di "Porte Aperte" sottolineano infatti che, nonostante la presenza di alcune esperienze positive quali il gruppo Strappa, il centro diurno "La Fattoria" ed il day hospital di via Matteotti, nel comune di Lugo spesso la cura dei malati comincia in ritardo e l'assistenza, essendo limitata nel tempo, comporta un aggravio per le famiglie. n.b.

Dura polemica di Forza Italia nei confronti dell'Asinello che si è detto disponibile ad entrare nella maggioranza di Roi

I Democratici tradiscono i loro elettori



Nata l'associazione Amici del 'Rossini'
Si è costituita a Lugo l'associazione Amici del teatro Rossini, un gruppo di persone che intende valorizzare le proposte musicali, promuovere le iniziative del teatro anche all'estero. C'è anche l'ipotesi di istituire un concorso musicale. SERVIZIO A PAG. 5

«A Lugo i Verdi sono usciti dalla maggioranza, mentre i Democratici dell'Asinello desiderano ardentemente entrare. Francamente, riteniamo che i cittadini lughesi non si siano accorti né dell'uscita dei Verdi né dell'essere i Democratici all'opposizione, visto che il partito che si richiama a Prodi ha votato tutto ciò che la Giunta guidata da Maurizio Roi ha proposto in consiglio comunale, pur con la caratteristica di iniziare spesso i loro interventi con frasi tipo 'non siamo abbastanza informati' e 'noi abbiamo capito molto'. La conclusione era sempre la stessa e cioè l'immane voto a favore». Questo commento decisamente polemico sul nuovo assetto

della maggioranza lughese è contenuto in una nota del gruppo consiliare di Forza Italia. Secondo gli 'azzurri', i Democratici starebbero tradendo il loro elettorato che li aveva votati in alternativa all'alleanza formata da Ds, Popolari, Rifondazione e Verdi. «E' più che evidente, adesso — sostiene ancora Forza Italia — la loro decisione di sostenere il sindaco, tanto è vero che nella prima seduta votarono il programma di Roi al quale, sulla scheda, si erano opposti. I Democratici sono apparsi sempre collaborazionisti in attesa di un fatto nuovo, fatto nuovo che si è concretizzato nella uscita dei Verdi, a causa dei platani di via Pescantini, da una maggioranza in cui conta-

In programma iniziative culinarie

Anche gli occhi possono mangiare

Protagonista la cucina romagnola

LUGO - Prosegue questa sera il programma delle iniziative "Mangiare anche con gli occhi", che prevedono un nuovo appuntamento alle 20.30 nella sala del ristorante Ala d'Oro di Lugo, in via Matteotti, dove si terrà una conferenza dal titolo "Mangiare in Romagna". Ad aprire la discussione sarà lo scrittore imolese Alfredo Antonaros Taracchini che in passato si è già segnalato per le sue collaborazioni alle realizzazioni di importanti guide gastronomiche e turistiche dell'Emilia Romagna. La cucina romagnola sarà dunque al centro dell'attenzione, analizzata in molti aspetti, dai piatti legati alla tradizione sino a quelli più recenti. Non mancheranno inoltre le citazioni ed i riferimenti agli elementi storici e sociali come le differenze che intercorrono tra la cucina del cosiddetti ricchi e quella delle genti più povere. Gli incontri, tutti rigorosamente ad ingresso libero, proseguiranno poi sabato prossimo, alle ore 17.30, nell'Antica Trattoria del Teatro di Lugo, dove Grazia Bravetti Magnoni parlerà della cucina dell'azdora, mentre sabato 11 dicembre alla Nuova Osteria del Tempo Perso di Villa Planta di Voltana, lo storico Alessandro Molinari Pradelli affronterà invece il tema delle "Osterie della vita e dell'amore". mar.pl.

IN BREVE

Lugo / Incontro all'Ala d'oro sul mangiare e la cucina romagnola

Proseguono a Lugo le iniziative della rassegna "Mangiare anche con gli occhi". Oggi, alle 20.30 nella sala del ristorante Ala d'oro è in programma una conferenza sul tema "Mangiare in Romagna": relatore lo scrittore imolese Alfredo Antonaros Taracchini che ha collaborato alla stesura della Guida gastronomica e turistica dell'Emilia-Romagna. Si parlerà della cucina romagnola in tutti i suoi: dai piatti della tradizione alle innovazioni, ai locali dove si mangia, senza dimenticare aspetti storici e sociali.

L'opposizione critica la maggioranza sull'ordine pubblico

"Colpevole ritardo sulla sicurezza"

"Il problema è stato sempre sottovalutato"

112
CORRERE

LUGO - La discussione affrontata nell'ultima seduta del consiglio comunale sul problema della sicurezza pubblica, ed introdotta dal sindaco di Massa Lombarda, Daniele Bassi, responsabile del comitato Istituito dalla Conferenza dei sindaci dell'area lughese, ha fornito lo spunto per alcune riflessioni anche da parte delle forze di opposizione. Emerge la soddisfazione per i temi anticipati ma non mancano nemmeno le critiche sulle modalità seguite sino ad oggi nell'affrontare le questioni più spinose.

"Il problema della sicurezza pubblica - si legge in una nota del gruppo consiliare di Forza Italia - è troppo serio perché una parte politica come la nostra voglia usarlo demagogicamente per farsi propaganda. E' per questo che, ottenuto dal sindaco Roi l'impegno all'assunzione dei Vigili urbani che mancano per raggiungere il numero minimo di legge, cioè uno ogni cento abitanti, all'istituzione del vigile

"Abbiamo responsabilmente votato l'ordine del giorno che ha chiuso la discussione"

di quartiere ed alla riorganizzazione del personale che renda disponibile al servizio esterno anche i vigili impegnati in questo momento nei compiti amministrativi interni, noi abbiamo responsabilmente votato l'ordine del giorno che ha chiuso la discussione".

"Una discussione che ha visto - prosegue la nota - quasi per la prima volta il sindaco Roi ed i Ds seriamente preoccupati di ciò che, la loro precedente sottovalutazione dei fenomeni disagiati e delle nuove criminalità, ha peggiorato. E con ciò, provocando un crescente allarme tra le nostre popolazioni, sempre più sotto una pressione criminale a cui la sicurezza pubblica non rispondeva a tono".

L'opposizione accusa dunque l'Amministrazione

di un colpevole ritardo nell'attuare alcuni provvedimenti, ritardo legato all'iniziale mancata comprensione della gravità del problema: "A riprova di questa sottovalutazione va ricordato il diniego a quell'aumento degli organici dei vigili ed all'introduzione del vigile di quartiere che avrebbero potuto, se attuate per tempo, prevenire quella microcriminalità che tanto preoccupa giustamente la nostra gente. E questo con una situazione peggiorata dagli accordi di programma per la gestione comune dei Vigili urbani con municipalità, più largamente della nostra, al di sotto della copertura minima dei vigili prevista dalla legge".

Forza Italia attacca dunque anche la nuova organizzazione istituita su interessamento della Con-

ferenza dei sindaci ed alla quale collaborano tutti i rappresentanti della sicurezza dei dieci comuni dell'area, ma trova allo stesso modo, il tempo per una constatazione.

"Adesso, nero su bianco, questi impegni ci sono. Più che una vittoria nostra, però, la riteniamo frutto del buon senso e di un affronto realistico della situazione dell'ordine pubblico".

"Manca adesso - scrive ancora FI nella nota - solo l'ultimo atto: il concorso per i nuovi vigili con lo stanziamento a bilancio per il nuovo personale e gli ordini di servizio che istituiscano i vigili di quartiere e che riorganizzino i servizi interni dei nostri vigili".

L'opposizione conclude poi con un ammonimento. "Su tutto questo il gruppo di Forza Italia sarà sorvegliante inflessibile, a partire dal bilancio 2000. Perché i cittadini hanno atteso anche troppo tempo che la loro sicurezza fosse più tutelata. Adesso è ora di fare sul serio".

Marco Pirazzini

Lugo / Causa lavori in un cantiere oggi è chiuso un tratto di via Garibaldi

Per tutta la giornata di oggi, nel tratto di via Garibaldi che va dal semaforo di Porta faenza all'incrocio con via Cento, è vietato il traffico veicolare. Il divieto è necessario per consentire alcuni lavori in un cantiere edile.

A Lugo c'è Marescotti

LUGO - Giovedì 2 novembre alle 20.30 al Teatro Rossini di Lugo lo spettacolo "Aqua" di Raffaello Baldini con Ivano Marescotti.

Questa mattina al Rossini

Promozione della salute: un convegno *Il ruolo del distretto*

LUGO - Questa mattina, alle 9, prendono il via i lavori per illustrare la rete dei servizi e di solidarietà per la promozione della salute individuale e comunitaria. Al convegno, organizzato dall'Azienda Usi al teatro Rossini, prenderanno parte il sindaco di Lugo Maurizio Roi, il presidente della Provincia Gabriele Albonetti, il sindaco di Bagnacavallo Mario Mazzotti, il direttore dell'Ausi Alessandro Martignani, ed Enrico Flisi, responsabile del distretto sanitario di Lugo.

"Si tratta dell'avvio di una nuova fase - ha commentato Paolo Pirazzini, nel corso della conferenza stampa indetta ieri mattina dai responsabili dell'Ausi -, la cosiddetta fase due elaborata in adeguamento al nuovo quadro legislativo (la riforma Bindi del 1999) a conferma di una impostazione programmatica e di cultura sanitaria nuovi, privilegiano in modo particolare la qualità dei servizi e delle prestazioni".

L'incontro servirà ad illustrare il progetto distrettuale "predisposto - come ha sottolineato Martignani - per dar corpo ad una concezione suffragata da nuove idee, sempre più in sintonia con la realtà locale, individuando nel distretto lo snodo fondamentale dell'organizzazione sanitaria".

Il distretto va inteso quale sede decentrata di organizzazione e di erogazione dei servizi.

a.r.g.

a gestione associata degli uffici personale dell'area lughese

di Roberto Suzzi *

Raccontare l'esperienza dei dieci comuni dell'area lughese in materia di applicazione a livello locale dei principi più innovativi di riforma della pubblica amministrazione può essere utile anche al fine di verificarne la trasferibilità in altre situazioni simili. Cominciamo con questo una serie di articoli, che saranno corredati anche da specifiche schede e dalla copia di atti amministrativi.

All'inizio dell'*excursus* dell'esperienza associativa dei comuni dell'area lughese, è bene procedere con ordine, richiamando i principali fatti che hanno dato origine all'esperienza, condizionandone l'attuazione, a cominciare dalla nascita del suo organismo politico.

La Conferenza permanente dei sindaci dell'area lughese

La Conferenza permanente dei sindaci dell'area lughese (CPS) è nata il 23 luglio 1998, a seguito della stipula di una convenzione *ex art. 24, legge 142/90*, tra i nove comuni dell'area lughese, cui più tardi si è aggiunto il comune di Russi (3 dicembre 1998). La sua nascita è stata siglata al termine di un lungo dibattito sulle forme associative e sui servizi che richiedono una dimensione sovracomunale, dibattito nel

corso del quale sono stati scartati l'unione e la fusione, per quanto attiene i modelli associativi, mentre si è deciso di ampliare i servizi gestiti insieme dai dieci comuni, differenziandone le forme gestionali.

La CPS è diventata la sede in cui i comuni effettuano l'attività di coordinamento e di definizione delle politiche di area. Per dare una continuità alle decisioni assunte e per garantire il raccordo tra i suoi programmi ed i singoli enti si è dotata dal 1999 di uno strumento operativo: l'ufficio di segreteria.

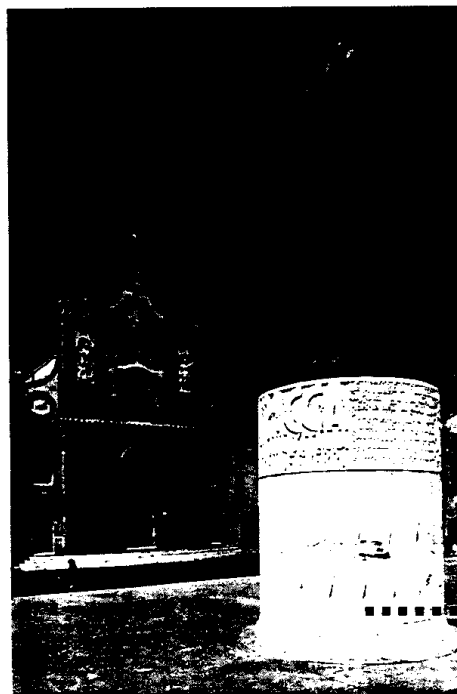
Tra gli obiettivi della CPS, fissati dalla convenzione istitutiva, vi è la valutazione dell'opportunità di gestire in forma coordinata sia servizi non aventi valenza imprenditoriale che funzioni ed attività istituzionali.

Le decisioni in merito sarebbero state assunte sulla base di studi di fattibilità commissionati a gruppi di lavoro composti da funzionari dei comuni.

Lo strumento operativo privilegiato per le gestioni sovracomunali è stato individuato nella Convenzione *ex art. 24, legge 142/90*, in quanto non comportante la costituzione di apposite strutture con conseguenti oneri aggiuntivi.

La gestione coordinata degli uffici personale

Al primo gruppo di lavoro istituito dalla CPS il 3 settembre 1998 è stato chiesto di preparare in tempi rapidissimi uno studio di fattibilità per realizzare nei



LUGO • Il monumento a Francesco Baracca nella piazza omonima

* coordinatore del progetto

dieci comuni la gestione coordinata di alcune funzioni del personale (paghe, pensioni, concorsi, collegio arbitrale di disciplina e contenzioso del lavoro).

Lo studio, concluso in un mese, oltre a documentare la consistenza ed i costi delle strutture organizzative dei dieci comuni preposte alla funzione personale, ipotizzava un ufficio associato, con un modello organizzativo costituito da un *Gruppo di Lavoro Tecnico* (composto da tecnici dei comuni) incaricato di ricordare le singole attività degli uffici personale oggetto della gestione associata, da un *Gruppo di Lavoro Istituzionale* (composto dai direttori generali o dai segretari dei comuni) incaricato di attuare gradualmente la gestione associata e di verificarne l'andamento, dai *responsabili degli uffici associati*, nonché dal *Coordinatore*, responsabile del progetto.

Al fine di rendere operativa la gestione coordinata fin dal gennaio 1999, la proposta di convenzione contemplava una modalità attuativa decisamente semplificata, prevedendo che tutte le attività, le procedure, gli atti ed i provvedimenti necessari all'operatività degli uffici associati fossero adottati dal comune sede, fungente da capofila, secondo la sua disciplina interna.

Il riparto dei costi tra gli enti era previsto per una parte (30%) in relazione agli abitanti al 31 dicembre dell'anno precedente la gestione e per l'altra (70%) in relazione ai prodotti-servizi ottenuti dai singoli comuni, opportunamente ponderati.

Per il primo anno di gestione le suddette percentuali sono rideterminate nel 50% ciascuna. La convenzione ha previsto, inoltre, che gli enti gestiscano insieme iniziative di formazione e aggiornamento dei dipendenti, ripartendone i costi secondo il criterio degli iscritti alle singole iniziative. Infine è stata prevista la possibilità per gli uffici associati di vendere servizi anche ad enti non compresi nella convenzione, detraendone gli introiti dalle spese di gestione. Di fatto, lo studio presentava un proposta di riorganizzazione degli uffici personale dei singoli comuni, attraverso la gestione associata di alcune funzioni. Si trattava di una concreta proposta applicativa dell'art. 39 della legge 449/97, il quale impone alle pubbliche amministrazioni di programmare il fabbisogno del personale nella prospettiva della riduzione di questa tipologia di spesa. Tale orientamento, confermato e accentuato dalla Finanziaria 1999, è motivato sia dall'influenza di questa spesa sulla rigidità strutturale del bilancio delle pubbliche amministrazioni sia dal previsto futuro incremento del 15% nel triennio 1999-2001 degli oneri di personale.

Le alternative

Non era certamente la sola proposta possibile, perché per i comuni l'obiettivo della riduzione delle spese di personale si può raggiungere sia attraverso l'esterna-

lizzazione dei servizi, sia tramite una diversa organizzazione del lavoro che introduca economie di scala riducendo la complessità organizzativa nella gestione delle attività degli enti. Inoltre, la legge 3/1999 della regione Emilia Romagna di attuazione della Bassanini 1 per la riforma in senso federalista del sistema regionale e locale (allora progetto di legge) contemplava l'erogazione di contributi agli enti locali che costituiranno associazioni intercomunali per la gestione dei servizi.

Infine, il nuovo Contratto di lavoro dei dipendenti degli enti locali (allora in bozza) prevedeva la possibilità per i comuni di svolgere la contrattazione decentrata integrativa a livello territoriale, sulla base di un protocollo d'intesa da stipularsi fra le organizzazioni sindacali e più enti locali.

Lo stesso Contratto prevedeva inoltre la possibilità per gli enti di associarsi per realizzare iniziative formative di comune interesse.

Le motivazioni della cooperazione

I comuni dell'area lughese sono stati spinti alla gestione coordinata degli uffici personale, da attuarsi con gradualità fin dal 1999, dallo studio di fattibilità, dalla normativa sopra richiamata e dalle seguenti considerazioni:

- la sempre maggiore complessità dell'amministrazione e della gestione del personale dipendente;
- le economie di scala che si realizzerebbero concentrando in un unico punto la produzione di servizi identici oggi dispersi;
- la possibilità di fornire servizi aggiuntivi che oggi non tutti i comuni, in particolare i più piccoli, possono permettersi;
- l'obiettivo di uniformare il più possibile i comportamenti nella veste di datore di lavoro degli enti, pur rispettando l'autonomia decisionale di ciascuno;
- l'opportunità di valorizzare le professionalità presenti nei comuni nel settore personale e organizzazione, in un'ottica di miglioramento della qualità delle prestazioni fornite;
- l'occasione di consentire a tutti gli enti di fruire di una struttura avanzata per la gestione del personale che consenta loro di sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla più recente normativa.

Tuttavia, le proposte non sono accolte nella loro interezza. Infatti la gestione associata dell'ufficio paghe è stata rinviata all'anno 2000 e due comuni non aderirono alla gestione 1999. Queste decisioni sono state assunte nella riunione della CPS del 3 dicembre 1998, unitamente a quella di istituire una Delegazione trattante della conferenza permanente dei sindaci.

Lugo / Via Risorgimento stamane sarà chiusa al traffico per lavori

Stamane, giovedì, dalle 7,30 alle 13, sarà chiusa al traffico via Risorgimento, nel centro di Lugo, nel tratto compreso fra l'incrocio con via Della Libertà e via Pisacane. Il provvedimento, che non riguarda i residenti, si è reso necessario per consentire lavori di allaccio alla rete fognaria di un edificio. In corrispondenza del fabbricato in questione sarà anche istituito il divieto di sosta.

Cultura / 'Aqua' di Baldini apre oggi la stagione di teatro contemporaneo

Con lo spettacolo 'Aqua' di Raffaello Baldini, con Ivano Marescotti (nella foto) prende il via questa sera alle 20,30 'Ultima generazione', rassegna che il teatro Rossini di Lugo dedica alla drammaturgia contemporanea (per informazioni e prenotazioni, biglietteria del teatro Rossini, piazza Cavour 17, ☎ 0545/38542). 'Aqua' è il testo più lungo pubblicato da Raffaello Baldini nel volume di poesie 'Furistir': si tratta della storia di un povero diavolo che, salito su un palcoscenico, viene ipnotizzato da un illusionista e si trova immerso, appunto, nell'acqua.



Capodanno a...

GENCOMILA DICENNARE

di S. T.

Tutti gli anni, si organizza la festa di Capodanno nei palazzetti dello sport, in alternativa alle discoteche, come a Cesena, Imola, Faenza, Ravenna... ma fa eccezione proprio Lugo. Come mai? Quest'anno un gruppo di giovani volenterosi si è preso la briga di provare a organizzare qualcosa anche da noi, seguendo un'estenuante trafila burocratica, attraverso una gerarchia comunale tra bidelli, segretari, assessori, e consiglieri. Ne riportiamo qui il testo originale della domanda regolarmente presentata in Comune:

"Si richiede autorizzazione e patrocinio per allestire la manifestazione culturale in oggetto (venerdì 31-12-99), presentando il seguente programma: buffet in piedi, spumante a mezzanotte, animazione con musica leggera e giochi ad estrazione premi offerti dagli sponsor (esercenti del Comprensorio). Tale iniziativa va intesa nell'ambito della Campagna di prevenzione alle cosiddette droghe da discoteca, fenomeno quanto mai attuale e dilagante. A tal fine verranno distribuiti opuscoli di sensibilizzazione, forniti dall'AUSL. Nei limiti di capienza del locale, previsto l'ingresso su

prenotazione (prezzo del biglietto alla portata delle tasche di tutti gli studenti). Il regolare e pacifico svolgimento garantito da adeguata copertura assicurativa, e investimento protettivo del pavimento. L'ubicazione particolarmente a portata di bicicletta risparmia i pericoli da traffico automobilistico particolarmente critico in quella sera. L'incasso netto sarà devoluto pro Centro Giovani e Missione Sao Bernardo." Ecco la risposta: "Spiacente ma il regolamento comunale non prevede la cessione di strutture pubbliche in gestione a privati cittadini". Così ci si è rivolti alla Pro loco, che nonostante l'apprezzabile impegno dimostrato dal Responsabile, ha dato responso negativo: "Spiacente ma le responsabilità che scaturirebbero da una manifestazione di tale portata, sarebbero per noi insormontabili". L'impresa ricorda tanto il fallimento pilotato alla festa delle scuole presso l'ex cinema Venturini, nel '96, quando qualcuno gridò: "Fermi tutti, questa festa non s'ha da fare". Non abbiamo scelta: tutto pare predisposto per una sola festa in un unico locale. Morale: andate tutti a quel...locale!

Il sindaco Roi sui progetti anti-alluvione "Presto i lavori"

LUGO - Il maltempo abbattutosi sul nostro territorio nei giorni scorsi ha messo all'erta tutti gli incaricati della vigilanza alla zona ed anche gli amministratori locali non mancano di far sentire la loro voce. A parlare questa volta è il sindaco di Lugo Maurizio Roi che interviene a proposito dei lavori di ripristino del Canal Vela, uno dei corsi che ha creato maggiori problemi e per il quale si è ipotizzato una spesa superiore ai 23 miliardi di lire.

"Nei giorni scorsi - dice Maurizio Roi - ho chiesto alla regione informazioni sui tempi di approvazione dei progetti predisposti dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. In risposta alla mia richiesta - sottolinea ancora Roi - la regione ha comunicato con una lettera che

le delibere della Giunta, riguardanti l'approvazione dei progetti, sono state predisposte e saranno adottate in tempi brevi, presumibilmente entro quest'anno".

Nella lettera inviata dalla Regione al sindaco di Lugo si evidenzia anche che "nei primi mesi del 2000 il Consorzio della Romagna Occidentale potrà attivare le procedure di appalto degli interventi, in modo da iniziare i lavori nella prossima primavera-estate".

I tempi previsti per la conclusione delle opere sono invece stimati in due anni dall'inizio dei lavori. La Regione ha comunicato, infine, che sui capitoli della Protezione civile è previsto un ulteriore finanziamento di due miliardi e mezzo.

mar.pi.

Reazioni diverse alla richiesta di entrare in Giunta

CORRIERE
2/12

"I Democratici devono assumere responsabilità"

Per l'opposizione è solo "un ribaltone"

LUGO - La richiesta avanzata dai Democratici di entrare a far parte della maggioranza, che sostiene attualmente la Giunta all'interno del Consiglio Comunale di Lugo, ha suscitato reazioni diverse a seconda della corrente politica rappresentata.

A parlare per primi sono i Comunisti Italiani che, per voce del consigliere comunale Giovanni Giadresco, dichiarano la loro disponibilità ad un ampliamento della stessa maggioranza e "ad assumere come partito tutte le responsabilità che ne derivano. E' un fatto - spiega Giadresco - che deve essere considerato in tutta la sua importanza. Verrebbe così corretta un'iniziale anomalia che era all'origine della Giunta, costituita da Ds, Rifondazione e Popolari, con l'esclusione di Comunisti Italiani e Democratici che pure rappresentano un essenziale sostegno su scala nazionale". Ma lo stesso Giadresco offre anche un'interpretazione propositiva: "Mi pare che si debba cogliere l'occasione per riaprire un discorso generale di collocazione di tutte le forze politiche di centro sinistra all'interno della Giunta, Comunisti compresi, tanto più che noi abbiamo votato le dichiarazioni programmatiche del sindaco. E' evidente - continua il rappresentante del Ci - che questo non deve essere posto soltanto

per esigenze, pure legittime, di schieramento politico, ma deve fondarsi su una rinnovata intesa programmatica riguardante, prima di tutto, i problemi e gli interessi della città, partendo dall'imminente discussione sul bilancio 2000 e sul Prg. Ovviamente non si possono porre discriminazioni nei confronti di quanti assumono l'impegno programmatico come base della loro collocazione politica e la sola discriminante per noi Comunisti è, e rimane per ragioni storiche ed ideologiche, l'antifascismo".

Se da un lato c'è dunque chi approva gli ultimi movimenti registrati all'interno dei locali della Rocca estense e la nuova tendenza che porterà i Democratici a far parte della maggioranza, ma dall'altro versante partono invece le critiche: "A Lugo i Verdi sono usciti dalla maggioranza - si legge in un comunicato stampa diramato dal gruppo consiliare di Forza Italia - mentre i Democratici dell'Asinello desiderano ardentemente entrarvi. Francamente, riteniamo che i lughesi non si siano accorti né della lasciato dei Verdi né dell'essere i Democratici all'opposizione, visto che questi ultimi hanno votato tutto ciò che la Giunta Roi ha proposto in Consiglio, pur con la caratteristica di iniziare spesso i loro interventi con frasi tipo

"non siamo abbastanza informati" e "non abbiamo capito molto", salvo concludere immancabilmente con il voto a favore". Il gruppo di Forza Italia non si ferma qui, ma attacca duramente: "Detto com'è, stanno tradendo il loro elettorato che li ha votati in alternativa all'alleanza Ds-Ppi-Rc-Verdi. E' più che evidente adesso - si legge ancora nella nota - la loro decisione di apparire sempre collaborazionisti in attesa di un fatto nuovo, rappresentato ora dall'uscita dei Verdi, complici i platani di via Pescantini, da una maggioranza in cui contavano meno di niente". Forza Italia conclude poi amaramente: "Comunque vada a finire questo ribaltone, peraltro ininfluente, resta la triste impressione di una forza politica incoerente per interesse. Una volta di più - si legge nel comunicato - ciò conferma qual è la vera opposizione, compito assegnato dall'elettorato a Forza Italia e che, com'è evidente anche dalle reazioni scomposte e fuori luogo dei nostri avversari, sta andando a segno. Proseguiremo perciò in questo nostro lavoro, coscienti di rappresentare ormai anche quell'elettorato che il 13 giugno non ci ha votato ma che non vuole, dopo essersi espresso contro Roi, vedersi trasferito di forza al suo sostegno".

Marco Pirazzini

E' la proposta avanzata dal direttivo del circolo ambientalista 'Laura Conti' dopo il caso di via Pescantini

Mille nuovi alberi per il cento di Lugo

Il comitato direttivo del circolo ambientalista 'Laura Conti' del comprensorio di Lugo chiede all'amministrazione comunale di aprire 'immediatamente' un tavolo di confronto con le forze ambientaliste e i quartieri della città per individuare le possibili aree dove piantare, anche con il concorso del volontariato, nuovi alberi e creare nuovi spazi e percorsi verdi. La richiesta è contenuta in una nota nella quale si fa riferimento alla discussione in corso a Lugo sul progetto di risistemazione di via Pescantini. «Si tratta di una tipica contraddizione tra esigenze urbane diverse - sottolineano nella nota - da un la-

to quelle ambientali, a noi molto care, dall'altro quelle della sicurezza stradale e della funzionalità delle infrastrutture (fognature e altro), sostenute dal consiglio di quartiere e da diversi cittadini della zona. Una situazione in cui sarebbe stato opportuno ed utile un confronto preventivo anche con tutte le forze ambientaliste per capire insieme le ragioni, ed eventualmente ricercare soluzioni progettuali positive ed equilibrate, che tenessero conto il più possibile delle diverse legittime esigenze. In ogni caso - prosegue la nota - pensiamo che questa discussione possa rappresentare un'occasione per avviare

un confronto più ampio fra le organizzazioni ambientaliste, il sindaco e la giunta sul tema della qualificazione urbana e territoriale del comune di Lugo ed in particolare sul verde urbano e sulla valorizzazione di tutte le aree di valore ambientale». In questo contesto, il circolo Laura Conti avanza una proposta che ha chiamato '1000 nuovi alberi per Lugo': «Ogni albero, ogni spazio verde in una città significa migliore qualità della vita, soprattutto per i più giovani, significa ossigeno per contrastare gli effetti del traffico veicolare, significa opportunità anche per altre forme di vita animale e vegetale».

CARLINE
2/12

Il supercomune

CENTOMILA DICEMBRE

di Stefano Russino

L'argomento del "Supercomune" (come è stato di recente battezzato) è senz'altro attuale e merita qualche riflessione.

Alla base del progetto di associazione intercomunale ricomprendente i dieci Municipi del Comprensorio lughese sta uno sforzo condivisibile, quale quello di disegnare una politica di area che possa coinvolgere un territorio omogeneo dal punto di vista socio-politico ed economico-commerciale. Un'adeguata politica di area può portare quantomeno all'abbattimento dei costi ripetitivi dei servizi che i singoli Comuni sono chiamati a sopportare, con la conseguenza di liberare qualche risorsa in più da reinvestire magari su nuovi obiettivi di sviluppo e tanto già è sufficiente per far nascere interesse intorno a questo nuovo progetto. Per quanto attiene alla nostra specifica realtà non pare esservi l'intenzione di procedere nel senso dell'unione o della fusione fra Comuni (ipotesi da nessuno auspicate ed in effetti di scarissimo fascino): sembra invece che si pensi piuttosto alla creazione di una nuova entità sovracomunale che sappia salvaguardare le singole identità municipali e contemporaneamente garantire il coordinamento delle politiche e la gestione associata dei servizi. In verità la stessa normativa regionale di riferimento (L.R. n. 3/99) garantisce una qualche forma di finanziamento per simili progetti nell'ottica di una riforma federalista degli enti locali.

Due considerazioni, però, si impongono. La prima riguarda l'ambito di operatività della nuova figura associativa, la seconda il merito delle scelte da compiere nell'importante fase esecutiva. Quanto alla prima, non appare ancora ben delineata l'effettiva posizione dell'associazione

intercomunale, collocata ad un livello intermedio di rappresentatività che viene ad inserirsi fra il singolo Comune e la Provincia: come si concilia la creazione di un simile nuovo livello di partecipazione con il principio di sussidiarietà verticale?

Va tenuto conto inoltre che la nuova associazione prenderebbe il posto della Conferenza dei Sindaci, entità in sé non avente funzioni istituzionali, ed anzi la ricomprenderebbe al proprio interno, facendone un organo di proposizione e gestione di primo piano. Organo, tuttavia, che deciderebbe a maggioranza, secondo una prima bozza di regolamento dell'inevoluta associazione: come si armonizza una simile scelta con la cessione da parte dei singoli Comuni in favore dell'associazione di una quota di loro sovranità? La partecipazione dei Comuni minori non rischia quindi di essere svilita, anziché garantita maggiormente?

Più di un interrogativo si pone, perciò, ad una prima analisi, pur tenendo presente il fatto che siamo ancora alla fase dell'inizio della discussione e che molto si dovrà studiare per verificare il contesto normativo all'interno del quale effettuare qualsiasi tipo di mutamento nell'assetto degli enti locali e nei rapporti fra loro intercorrenti.

E per quanto riguarda le funzioni ed i servizi che l'associazione intercomunale dovrebbe svolgere su espressa delega dei Comuni partecipanti, va evidenziato che questi al momento riguardano in sintesi principalmente il tema dell'efficienza dei servizi pubblici, della semplificazione delle procedure, dell'informatizzazione e della gestione unificata dei servizi per l'infanzia, scolastici ed educativi. Con la programmazione e pianificazione territoriale di area



doverosamente inserita in elenco poiché rappresenta il vero e proprio snodo attraverso il quale svolgere una più puntuale azione politico-amministrativa nel nostro Comprensorio. Ma con la consapevolezza che almeno sul punto del Prg di area il Comprensorio non potrà decidere se non in accordo con la Provincia, chiamata ad una sorta di ratifica di quanto stabilito a livello intercomunale. Come già a suo tempo evidenziammo, l'imprimatur della Provincia su questioni specifiche quale quella del Prg di area reca il segno di un'impostazione gerarchico-burocratica che scontenta quanti inneggiano alla vera autonomia... C'è da chiedersi se per impostare un primo abbozzo di programmazione di area sia effettivamente necessario il ricorso alla forma dell'associazione intercomunale o non sia piuttosto consigliabile battere la strada delle convenzioni fra Comuni, strada già nota alle Giunte ed ai Consigli comunali del nostro Comprensorio. Su questo tema si dovrà sviluppare il confronto politico nei mesi a venire, se si vuole creare uno strumento politico-amministrativo veramente in grado di funzionare nell'interesse di tutti.

Stefano Russino è consigliere di Forza Italia

Scelta obbligata

CENTOMILA DICEMBRE

di Velmo Assirelli

L'associazione dei Comuni è indispensabile per le imprese

È con soddisfazione che assistiamo alla creazione di forme di integrazione fra le varie realtà comunali del territorio lughese. Come Cna già da tempo sosteniamo la necessità di andare alla realizzazione di integrazioni ed armonizzazioni delle attività e dei regolamenti comunali come premesse necessarie anche per una semplificazione nei rapporti con la pubblica amministrazione e per un aumento della qualità delle risposte delle amministrazioni locali. Siamo convinti infatti che punti ad elevata specializzazione siano in grado di dare risposte più complete e tempestive valorizzando nel contempo le singole professionalità presenti nella pubblica amministrazione. Non si chiede di eliminare o sminuire il ruolo delle singole municipalità ma di lavorare in un'ottica di sistema integrato che metta in primo piano lo sviluppo del territorio e delle imprese e non la difesa di singoli localismi.

Vincere i localismi e superare i campanilismi possono sembrare degli slogan anche troppo facili da ripetere ma ci troviamo ad affrontare una situazione economica in cui le aziende devono confrontarsi con la globalizzazione dei mercati e dove risulteranno vincenti quei sistemi territoriali che sapranno supportare con opportune politiche d'area e servizi l'azione delle imprese.

Diventa sempre più importante e fondamentale per un territorio, che ha le potenzialità per presentarsi da protagonista sulla scena della globalizzazione dei mercati e delle economie, affrontare le singole problematiche con una vi-



sione ampia.

In un mondo in cui la rapidità delle risposte diventa una delle premesse fondamentali per non perdere occasioni anche l'efficienza della pubblica amministrazione gioca un ruolo fondamentale per sostenere le imprese nei continui investimenti necessari per rimanere competitivi e nel contempo premesse indispensabili per attrarre nuovi investimenti.

La creazione dell'Associazione fra i Comuni deve essere un'occasione anche per migliorare la qualità dei servizi offerti e contenere i costi per la loro erogazione.

Il sistema di integrazioni non si deve fermare al territorio lughese ma deve essere sempre più messo in relazione con l'area ravennate e faentina nella Provincia di Ravenna e con i territori confinanti di Ferrara e Bologna. La formalizzazione di un Prg d'area è senz'altro un segnale concreto e positivo così come il documento che sta realizzando "il gruppo di lavoro sull'Economia e l'Occupazione dei Comuni del comprensorio lughese" va nella direzione di una crescita qualitativa del territorio. Come Cna ci auspichiamo che prosegua il confronto ed il dialogo già avviato con profitto con le Associazioni imprenditoriali e si giunga a coordinare gli sforzi, dove è possibile, fra Associazioni ed Amministrazioni per dar vita agli ambiziosi progetti sviluppati e presentarsi in modo unitario presso gli Enti e le istituzioni sovracomunali (Provincia, Regione, ecc...)

Velmo Assirelli è il presidente della Cna di Lugo

Fare di più, spendendo meno

CENTONIA
BICENTRES

A proposito dell'Associazione Intercomunale dei 10 Comuni della Bassa Romagna

La nascita dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna ripropone il tema dell'Ambito Territoriale di riferimento, con le scelte politiche sovramunicipali, come questione di grande importanza strategica rispetto alla vita organizzativa dell'Ente Locale e per la conseguente ricaduta sulla vita socio-economica dei cittadini dell'area compresa all'interno dei 10 Comuni coinvolti.

Per costruire il nuovo è necessario guardare le cose con curiosità. Occorre essere pronti ad ascoltare, sapendo che spesso bisogna andare alla scoperta di qualcosa, piuttosto che decidere qualcosa.

In questa prospettiva, affrontando il problema proposto, non bastano orientamenti legislativi appositamente predisposti e neppure persone più o meno illuminate e determinate. Non si può ridurre la questione alla considerazione che si tratta di un "passaggio obbligato" o di una "operazione inevitabile", magari basata unicamente sulla constatazione delle scarse risorse a fronte di maggiori necessità alle quali dare risposta con servizi adeguati. Non si può neppure affrontare tale questione anteponendo comunque il bisogno di sottolineare e mantenere le differenze positive, che ciascuna amministrazione locale difende per sé, facendo di questo un vanto per sottolineare le carenze degli altri.

Occorre dare voce e conseguenza operativa ai valori di Identità, Sussidiarietà, Solidarietà, Concertazione e Collaborazione che devono sostenere lo studio di una questione di tale importanza e significato politico. Occorre valutare con interesse e vivacità l'Ambito Territoriale vissuto come risorsa e non come minaccia o come limite alle singole egoistiche azioni amministrative locali.

È necessario concepire i confini delle risorse dei Comuni come potenziali opportunità di collaborazione, condivisione e decisione, riconoscendo come unico obiettivo comune quello di garantire attenzione adeguata ai bisogni dei cittadini che vivono sempre di più il territorio, nello spazio geografico e nelle risorse sociali, oltre i confini del proprio Comune di riferimento.

Occorrono la volontà e il tempo per allargare il dibattito e la partecipazione, nel desiderio che tutti i soggetti si sentano coinvolti e partecipi nelle scelte.

Dobbiamo fare in modo che i Partiti e le amministrazioni di cen-

tro-sinistra affrontino lo studio di questa materia che non può fermarsi all'interno della Conferenza Permanente dei Sindaci con il rischio che ogni decisione passi sopra la testa dei cittadini, dei dipendenti comunali, delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali. Il nuovo non può spaventare nessuno e tanto meno creare posizioni pregiudiziali. Il nuovo deve generare atteggiamenti di curiosità e stimoli tali da far riconoscere, in un atteggiamento libero da interessi particolari, prospettive e stimoli operativi importanti che possono portare a traguardi efficaci a beneficio di tutti.

Ogni Coalizione o singolo Partito si è presentato alle elezioni (anche il 13 giugno scorso) con un programma, un progetto politico. Anche noi dell'Ulivo per Massa Lombarda, con un consenso significativo (il 69%), abbiamo il dovere di essere coerenti nelle scelte con il nostro progetto. Chi è stato chiamato ad amministrare deve mantenere la consapevolezza del proprio ruolo di passaggio, spesso limitato nel tempo, dove è possibile dare un contributo, cercando, dopo aver analizzato e studiato la realtà, percorsi e soluzioni che possano garantire prospettive migliori anche per chi verrà dopo.

Sarebbe stato importante e decisamente significativo che le Coalizioni di centro-sinistra si fossero presentate concordando, in ciascun progetto politico, un'unica dichiarazione d'intenti rispetto al tema dell'Ambito Territoriale e del governo del territorio. Questa proposta, fatta dal Movimento per l'Ulivo di Massa Lombarda durante le fasi di preparazione delle ultime elezioni, a tutte le Coalizioni del centro-sinistra, non ha trovato, per ora, la disponibilità per realizzarsi. Proponiamo di affrontare la questione dell'Ambito Territoriale all'interno di un quadro complessivo dove sia definito il disegno del territorio di riferimento: i ruoli, le identità, i soggetti, le autonomie e gli strumenti per governarlo.

Per arrivare a questo livello di definizione forse le strade possono essere diverse.

Non abbiamo la pretesa di avere trovato le soluzioni ideali o le risposte a tutti i problemi legati ad un tema di tale rilevanza socio-politica. Riteniamo di avere avuto la fortuna di iniziare per tempo un lavoro di confronto per definire il nostro progetto anche su tale questione.

I quattro anni precedenti le scorse elezioni amministrative ci hanno consentito uno spazio di dialogo e di approfondimento, che hanno dato origine alla presenza dell'Ulivo per il governo della Città e al progetto politico con il quale siamo andati a chiedere il consenso ai cittadini massesi. Ora, su tale progetto, chiediamo di

poterci confrontare con le amministrazioni dei Comuni interessati e con tutti i soggetti coinvolti, per discutere, con i tempi e le modalità necessarie, ogni azione orientata al cambiamento dell'organizzazione nelle singole amministrazioni comunali, all'interno di un quadro definito e condiviso.

Nel nostro progetto politico, a proposito dell'Ambito Territoriale, avanziamo una proposta fortemente innovativa che coinvolge gli altri comuni della Bassa Romagna, attorno al concetto di "Città diffusa" intesa come ambito territoriale, che senza mortificare l'autonomia e l'identità dei singoli comuni, sappia prefigurare un piano di sviluppo che per dimensioni e qualità offra concrete possibilità di crescita economica sociale e culturale.

Se la Città Diffusa definisce l'ambito nel quale collocare il ruolo autonomo dei Comuni, è indispensabile indicare strumenti di governo appropriati e coerenti: il Piano di Sviluppo Territoriale, i Piani Urbanistici, il Marketing territoriale e quello urbano; i Parchi Tecnologici, l'Agenzia di sviluppo; Le Risorse. I problemi della quantità di risorse disponibili e della loro reperibilità e mobilitazione è ovviamente rilevante. Tuttavia il primo obiettivo riteniamo debba essere quello di colmare e il divario tra aspirazioni e risorse facendo leva sulle risorse già disponibili, che se organizzate e integrate sono più rilevanti di quanto si possa immaginare. Far leva sulle risorse significa fare di più spendendo meno. Per questo proponiamo alcune indicazioni:

- un territorio dovrebbe pensare a se stesso come un insieme di risorse (umane, politiche, istituzionali, imprenditoriali, tecniche, finanziarie) orientate verso l'innovazione e lo sviluppo;

- avere risorse limitate non significa necessariamente che sarà difficile progredire e, viceversa, che l'abbondanza di risorse consenta a un territorio di mantenere inalterate le sue posizioni;

- a parità di risorse territori diversi producono risultati differenti: - far leva sulle risorse è un fatto creativo, in quanto consiste nella continua ricerca del nuovo, di strumenti che consentano di raggiungere gli obiettivi con risorse limitate;

- i soggetti interessati allo sviluppo di un territorio, non devono dedicare la loro attenzione solo alla distribuzione delle risorse, ma alla raccolta e all'organizzazione delle risorse stesse, in modo particolare di quelle non finanziarie.

Andrea Poletti è il Vicesindaco di Massa Lombarda

Novità per il Rossini

CENTONIA
BICENTRES

Al Teatro Rossini di Lugo stanno maturando alcune importanti novità con l'obiettivo di tessere una rete di relazioni in grado di promuovere l'attività lirica a livello internazionale e migliorare la qualità degli eventi. Novità che vanno dall'attivazione della biglietteria on-line alla costituzione dell'Associazione Amici del Teatro, dai rapporti di scambio e di amicizia con la città di Wexford in Irlanda ai rapporti di collaborazione con le Università di Bologna e Ferrara.

Cominciamo dalla biglietteria on-line, denominata "Charta Internet": un progetto finanziato dall'Associazione teatrale dell'Emilia Romagna. Il servizio, studiato e perfezionato dalla ditta "Leoni Daniele srl" per i teatri dotati di biglietteria elettronica Charta, consente di acquistare biglietti on-line partendo dal sito Internet della ditta Leoni (www.leonidaniele.it) oppure partendo dal sito www.racine.ra.it/lugo/teatro visualizzando i posti disponibili direttamente sulla pianta, come al botteghino, e utilizzando la procedura "best seat" per la ricerca automatica del "posto migliore". Successivamente il servizio sarà disponibile partendo dal sito Internet del Teatro Rossini, attualmente in fase di realizzazione. La biglietteria on-line è una novità nel campo del commercio elettronico in Italia che utilizza, fra l'altro, tutte le procedure specializzate al fine di garantire riservatezza, sicurezza e controllo del buon fine delle transazioni. Il pagamento avviene con carta di credito, il ritiro dei biglietti la sera stessa dello spettacolo al botteghino. Il servizio è operativo nei più importanti teatri italiani ed ha superato il primo miliardo di vendite, con oltre novemila biglietti acquistati in vari paesi del mondo.

Per promuovere e incoraggiare le iniziative tendenti a valorizzare l'attività del Teatro, con particolare riguardo alle produzioni musicali, si è costituita di recente l'Associazione Amici del Teatro Rossini presieduta da Giovanni Emiliani, romano ma figlio di genitori lughesi, attualmente segretario generale dell'Associazione per l'economia della cultura e

l'Associazione Amici di Santa Cecilia di Roma. Gli "Amici del Teatro Rossini" lavoreranno per valorizzare le proposte musicali del teatro stesso, per favorire iniziative di privati, per promuovere il teatro all'estero, per rendere più stretto il legame tra il teatro e i lughesi, con particolare attenzione ai giovani, e per attivare rapporti con associazioni simili in Italia e all'estero. Dalle iniziative di promozione a quelle di studio e approfondimento. Infatti, il Dipartimento di Musica e Spettacolo e il Dipartimento di Storia e Metodi per la conservazione dei beni culturali dell'Università di Bologna hanno proposto l'attivazione di un dottorato di ricerca in musicologia e beni culturali, di durata quadriennale, per la formazione di ricercatori d'eccellenza nei due campi indicati. In questo caso, l'accordo fra Comune di Lugo e Università di Bologna con

sentirà agli iscritti al Dottorato di ricerca di svolgere, al Teatro Rossini, esperienze "in un contesto di attività lavorative" e "attività di ricerca di alta qualificazione", come previsto dal regolamento del dottorato. Accanto a ciò si stanno ricercando anche possibilità di collaborazione con l'Università di Ferrara, in particolare per promuovere l'attività lirica.

Infine si sta consolidando il rapporto di amicizia con la città irlandese di Wexford, sede di un festival lirico dedicato all'opera rara che attira moltissimi turisti da ogni parte del mondo, producendo una notevole ricaduta economica. Si tratta di una manifestazione che ha molti aspetti in comune con l'esperienza lughese che fa perno sulla produzione di opere prevalentemente inedite che appartengono al patrimonio storico del teatro musicale. Il protocollo di amicizia firmato dai sindaci di Lugo e di Wexford, nello scorso mese di aprile, in occasione della visita a Lugo di una delegazione della città irlandese, si trasformerà in un vero e proprio gemellaggio fondato sul reciproco interesse verso l'attività lirica e, in particolare, per i repertori poco indagati da riscoprire e riportare sulla scena

Bilanci comunali, impariamo a leggerli

CENTONOVITA
DICEMBRE 2003

di Enrico Guerrini

Mai come in questo periodo il rapporto tra cittadino ed istituzioni appare deteriorato. Da un lato, il cittadino si sente sempre più vittima di un sistema pubblico visto come inefficiente e inadatto a soddisfare i suoi più basilari bisogni. Il risultato di questo processo è lo stillicidio di critiche che il cittadino riversa sulle spalle dei politici e dei dirigenti pubblici: critiche molto severe e quasi sempre caratterizzate da un grado di genericità elevatissimo, supportate da argomenti deboli e soprattutto soggettivi. Le accuse che si rivolgono includono spesso elementi infamanti verso persone, politici e responsabili pubblici, che prima di essere espresse dovrebbero essere almeno oggetto di attente analisi e di conferme oggettive. Lo dico perché forse il cittadino non ha sempre chiara la complessità dei fattori che il dirigente o il politico gestiscono abitualmente, i vincoli soprattutto economici a cui sono legati. Tali accuse indirizzate - innanzitutto alle persone che più sono esposte e popolari - con intollerabile leggerezza (senza rendersi conto che l'organizzazione pubblica è costituita non solo di quelle quattro o cinque persone), non devono essere più il prodotto di congetture e deduzioni non provate della durata di pochi minuti, anche perché le "voci", spesso non certe, hanno effetti reali sia sulle persone colpite che sul sistema pubblico in generale. Dall'altro lato, la pubblica amministrazione ha vita facile nel contare proteste che il cittadino esplicita non accompagnate da nessun dato o argomento, e che, anche se fondate, il politico e il dirigente pubblico possono controbattere facendo leva su informazioni che il cittadino non si preoccupa di conoscere, evidenziando la fragile struttura argomentativa della protesta stessa.

E' giunto il momento di annullare questa asimmetria informativa tra cittadinanza e pubblica amministrazione, iniziando prima di tutto dal livello locale (Comuni), in modo da evitare finalmente malintesi. Questo è in parte possibile servendosi dei documenti contabili del Comune di residenza: i bilanci di previsione (deliberati quest'anno entro il 31 Dicembre) per osservare cosa la Giunta ha in programma per il futuro, i bilanci consuntivi per controllare se ciò che era indicato nel bilancio previsionale è stato effettivamente realizzato oppure se erano solo promesse non mantenute (accusa che esce spesso dalla bocca dei cittadini e che con il controllo sul bilancio può prendere forza argomentativa). Inoltre, l'introduzione della contabilità economica a consuntivo auspicata dalla normativa sin dal 1990, ha reso ancor più facile la

valutazione della gestione pubblica, creando un Conto Economico del Comune che, con l'aiuto di indici economici, finalmente dirà al cittadino qual è l'utile sociale prodotto dal Comune, cioè quanto l'ente pubblico ha prodotto in termini di benessere sociale mediante i servizi offerti alla popolazione.

Il Peg (piano esecutivo di gestione) è l'altra grande innovazione contabile, indispensabile per collegare la mansione pubblica ad un responsabile individuato da nome e cognome. In poche parole, il cittadino che volesse sapere chi deve svolgere quel determinato servizio (perché il servizio è svolto malamente o addirittura perché non è svolto affatto) può consultare il Peg e lì troverà il nome del responsabile.

Si capisce quale possibilità abbia a disposizione il cittadino, anche considerando che tali bilanci sono comprensibilissimi da parte di tutte le persone, che con un po' di buona volontà, vogliono effettivamente mettere in atto un controllo della gestione pubblica locale veramente fecondo.

I bilanci in questione, sia di previsione che a consuntivo, sono pubblici per definizione, di conseguenza ogni cittadino può richiederli per prenderne visione. Certo è che il Comune (molti Comuni già lo fanno) può venire incontro al cittadino nel raggiungimento della trasparenza pubblicando ad esempio il bilancio di previsione al momento della sua approvazione, compresa la Relazione previsionale e programmatica (il documento più divulgativo del bilancio di previsione, costituito di notizie generali sul Comune e sui suoi programmi, dotato di indici molto facili da interpretare) nei giornali comunali e cercando di fare avvicinare il cittadino alla lettura illustrando il bilancio più semplicemente, almeno nei suoi dati fondamentali (questo fine può esse-

re raggiunto pubblicando "opuscoli" idonei a chiarire gli elementi contenuti in bilancio). In questo modo può nascere una nuova collaborazione informativa tra cittadino e Comune creatrice di vero benessere, la quale potrebbe evitare il clima di insoddisfazione reciproca tra i due soggetti caratteristico degli ultimi anni e tante accuse infondate e mai costruttive, produttrici solo di danni.

Centonovita, nei prossimi numeri, intende contribuire all'avvicinamento tra cittadinanza e Comuni avendo l'obiettivo di rendere più chiare tecnicamente, agli occhi del lettore del bilancio pubblico, alcune voci tra le più importanti affinché il cittadino interessato sia meglio attrezzato nella comprensione dei programmi e nella valutazione critica (basata su elementi certi ed oggettivi) del Comune di residenza.

Si risolve così la "questione delle questioni", cioè la voglia di trasparenza ed efficienza nella amministrazione pubblica, la corretta distribuzione delle colpe (solo però se ce ne fossero e fossero provate oggettivamente) alle persone veramente responsabili, la suddivisione delle varie responsabilità all'interno dell'ente, l'abbattimento totale della gestione "bucrocratica" dell'ente sostituita da una direzione per obiettivi effettivamente efficace (si mira cioè più al risultato che all'iter burocratico), la possibilità d'analisi politica da parte del cittadino dell'azione pubblica alla luce delle risorse realmente a disposizione dell'ente ed evidenziate nel bilancio di previsione (nella sezione entrate).

Questo processo, se aiutato dagli stessi Comuni (pensiamo che sia nelle loro convenienze), può rendere più disteso il rapporto tra ente e cittadinanza e far scoprire al cittadino "criticone" che il Comune dove abita non sempre è il peggiore.

Natale a Lugo

CENTONOVITA
DICEMBRE 2003

"Un fantastico 2000" è lo slogan scelto per il programma "Mille e un Natale" di Lugo che contiene un augurio a tutti per il nuovo secolo. Anche quest'anno il Comune e le associazioni economiche e di volontariato hanno preparato un ricco programma di iniziative proposto al pubblico con pieghevoli e manifesti arricchiti da immagini visionarie e stupefacenti tratte dalla pittura di Bosch, maestro fiammingo del '500, ed elaborate da Arts & Crafts.

Il clima natalizio sarà reso ancora più magico da addobbi, luminarie, musiche, vetrine e animazioni. Sabato 11 e sabato 18 dicembre le vie del centro storico saranno attraversate da "Fiesta", una variopinta parata musicale del Teatro Due Mondi di Faenza e da "Capoeira", itinerante e fantastica samba brasiliana del Mitokasamba di Milano. Nutrito elenco di mostre in programma. Dal 18 dicembre al 23 gennaio le Peschiere della Rocca e Casa Rossini ospiteranno l'esposizione "Natura e sentimento nella pittura di Giulio Arvedutti (1889-1986). Scoperte e ritrovamenti", dedicata al noto artista lughese nato a San Potito. Fino al 30 aprile, a Palazzo Trisi, è allestita la mostra bibliografica "Mangiare anche con gli occhi", una manifestazione che comprende anche presentazioni di libri e conferenze con esperti in alcuni ristoranti locali. "C'era una volta il Natale in Romagna" è il titolo della mostra-ricerca realizzata dagli allievi delle scuole medie superiori di Lugo allestita dall'8 dicembre al 6 gennaio nel Chiostro del Carmine. Il Centro Giovani espone i pannelli realizzati dagli artisti writers durante la convention estiva "Arte rispetta arte" e Angelo Vintage Clothing ospita la mostra visiva "Pixel" di Alessio Minzolini e Stefano Babini. "Mille e un Natale" offre anche un nutrito numero di concerti: nella Chiesa del Suffragio (19 e 24 dicembre) con l'organista Maria Grazia Filippi e il coro S. Maria di Lugo, nella Chiesa del

Carmine, sul settecentesco organo Callido (8 dicembre e 6 gennaio), nella Chiesa di Santa Maria con il coro Exultet (giovedì 23 dicembre), al Teatro Rossini, giovedì 13 gennaio con "Franco Morone & Peter Finger", e molti altri. Abbelliranno la città particolari allestimenti natalizi: il Giardino di Natale e la natività allegorica nella Rocca, le luminarie nel centro storico, i presepi delle scuole di Lugo, nella Rocca e nell'Oratorio di S. Onofrio, e l'albero dei più piccoli allestito dai bambini degli asili nido e delle scuole dell'infanzia nel Pavaglione di largo della Repubblica. Come accade da alcuni anni a questa parte, non mancheranno i mercati straordinari e le animazioni in via Baracca (5, 12 e 19 dicembre), le iniziative di solidarietà dedicate alla raccolta di fondi per il progetto Lugo-Sò Bernardo e le letture animate organizzate dalla Biblioteca Trisi e dal Centro Sociale Cà Vecchia di Peschiere della Rocca e Casa Rossini. Al Palazzetto dello Sport, lunedì 20 dicembre, alle ore 21, è in programma una partita di basket fra una rappresentativa di artisti dello spettacolo e la nazionale italiana di basket. Il 26 dicembre tornerà l'appuntamento con la "giornata dello sport" dedicata alla premiazione di atleti e dirigenti sportivi che si sono messi in evidenza durante l'anno. Anche quest'anno Lugo avrà un "gioco di Natale". Si tratta di un fantareferendum sull'ermetico messaggio pubblicitario di tanti e tanti anni fa "Chi vespa mangia le mele". Tutto ciò culminerà nel Gran finale, cioè la festa di Capodanno in piazza per salutare l'arrivo del nuovo millennio con musiche, giochi e gli immancabili fuochi d'artificio sulla Rocca. L'appuntamento è alle 22.30 in piazza Martiri, con spumante e amici.

Il programma completo di "Mille e un Natale" è in distribuzione all'ufficio Informacittadini (0545-38444) e all'Ufficio Turismo (0545-38556) del Comune di Lugo.

